Anno 51.° - N. 168

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 19 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

AVANZATA DELLE NOSTRE POSIZIONI A NORD-EST DI JAMIANO

Tentativi d'attacco nemici infranti - Due velivoli austriaci abbattuti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18. — COMANDO SUPREMO **18 GIUGNO 1917**

(Bollettino di guerra n. 756)

NELLA NOTTE SUL 17, TENTATIVI NEMICI D'ATTACCO DELLE NOSTRE POSIZIONI DI M. MOSCIAGH ALTOPIANO D'ASIAGO) E DI Q. 652 DEL VODICE, INIZIATI DALLE FANTERIE AVVERSARIE, VENNERO INFRANTI DAL NOSTRO FUOCO.

NELLA GIORNATA DI IERI FURONO NUOVAMENTE BATTUTI E DISPERSI MOVIMENTI DI TRUPPE NEMICHE NELLA VALLE DELL'IDRIA E NELLA CONCA DI CARCARO.

SULL'ALTOPIANO CARSICO, A NORD-EST DI JAMIANO ABBIAMO RETTIFICATO, AVANZANDO, UN LARGO TRATTO DELLE NOSTRE POSIZIONI.

IERI DUE VELIVOLI NEMICI, ABBATTUTI DAI NOSTRI AVIATORI NEL CIELO DI GORIZIA, CADDERO AD ORIENTE DI VERTOIBA E PRESSO RANZIANO NELLA VALLE DEL FRIGIDO (VIPPACCO). - NELLA NOTTE, DUE NOSTRE AEREONAVI BOMBARDARONO CON SUCCESSO AMMASSAMENTI DI TRUPPE INTORNO A TOLMINO E LE BATTERIE NEMICHE DI M. HERMADA.

Generale CADORNA.

Le nomine dei sottosegretari

ROMA, 18. — *Sua Maestà il Re con decreti del 16 corrente ha accettato le dimissioni della carica di sotto segretario di stato: per la guerra, rassegnate dal tenente generale Vittorio Alfieri; per l'agricoltura rassegnate dall'on. avv. Giuseppe Canepa deputato al parlamento.*

Con decreto del successivo giorno 17 la Maestà Sua ha nominato sottosegretario di stato per la guerra il maggiore generale Umberto Montanari; per le armi e munizioni il tenente generale Vittorio Alfieri; per l'agricoltura l'on. prof. Mario Cermenati deputato al parlamento.

(Stefani)

Con queste nomine i posti di sottosegretario sono tutti occupati, tranne quello lasciato vacante per l'uscita dell'on. Ancona.

L'on. Canepa ha scritto una lettera a S. E. Boselli, per significargli che essendo ormai la sua attività completamente assorbita dal Commissariato per gli approvvigionamenti e pei consumi, egli sentiva di non poter dare più alcuna proficua collaborazione al ministro di agricoltura. Pregava perciò il Presidente del Consiglio di dispensarlo da un ufficio, cui non poteva accudire con la dovuta diligenza. E l'on. Boselli, apprezzando le ragioni dell'on. Canepa — che ha ormai un ufficio autonomo e che, come si sa, è stato autorizzato a partecipare ai Consigli dei ministri — ha provveduto alla nomina di un nuovo sottosegretario all'Agricoltura, nella persona dell'on. Mario Cermenati, che da molti anni, come membro di vare commissioni importanti, dà con molto successo la sua opera a quel dicastero.

Sembra che l'on. Ancona sarà sostituito dall'on. Bignami. Ma questa nomina non è ancora sicura. Per la verità, l'on. Bianchi è stato autorizzato dal presidente del Consiglio a scegliersi un sottosegretario di sua fiducia.

La situazione del Governo di fronte al Parlamento

Le dichiarazioni dell'on. Boselli

ROMA, 18. — Ambiente caratteristico è quello di Montecitorio. Alla animazione degli scorsi giorni, quando si attendeva la conclusione o il fallimento della ricomposizione ministeriale, è subentrato un senso di riflessione sui fatti compiuti. A non tenere conto degli insoddisfatti, che per ora appaiono minoranza, prevale nella opinione dei più autorevoli parlamentari il criterio di giudicare con la massima obiettività la situazione, poichè si è osservato che malgrado i tentativi di provocare una crisi extra parlamentare, violando così le prerogative della Camera, il Presidente del Consiglio ed i più autorevoli uomini del Governo hanno dato alla crisi stessa una soluzione costituzionale.

Vi sono, è vero, alcuni gruppi di deputati i quali hanno chiaramente espresso il proposito di provocare una crisi generale, e di questo gruppo sono i socialisti ufficiali e gli interventisti ormai noti con il nome di Comitato nazionale. Ma è da notarsi però che questo gruppo, che alla sua costituzione contava più di una settantina di inscritti, ha visto nella riunione tenutasi ieri e ieri l'altro di molto assottigliate le sue file. Un esatto ruolo di deputati di questo gruppo pare sia il seguente: Arcà, Marchesano, Torre, Tosti di Valminuta, Federzoni, Gallenga, Chiesa, Girardini, Berenini, Di Cesarò, De Viti, De Marco, Macchi, Rota, Miari, Maury e Pirolini.

Come è noto, ieri sera fu affisso nell'atrio di Montecitorio il nuovo ordine del giorno il quale reca le comunicazioni del Governo.

Le dichiarazioni che l'on. Boselli farà alla Camera nella seduta di mercoledì furono ieri sottoposte al Consiglio dei Ministri. In queste dichiarazioni il Presidente del Consiglio sottoporrà al Parlamento e al Paese le ragioni del rimpasto ministeriale ed i più larghi problemi assegnati al nuovo Gabinetto, avendo il proposito di provocare un largo e ampio dibattito senza restrizioni di limite o di tempo. Anzi, a questo proposito si assicurava stamane a Montecitorio che l'on. Boselli avrebbe dichiarato ad alcuni deputati che non sarebbe alieno dal tenere aperto il Parlamento per un periodo di tempo che vada oltre il termine consueto perchè la Camera trovi l'opportunità di esprimere il suo pensiero su tutta la politica del Governo. La attesa per questa ripresa parlamentare si fa intanto sempre più acuta e più viva.

I propositi di un ristretto numero di deputati di dare battaglia al nuovo Ministero non sono nemmeno taciuti. In tal caso solo una calma e serena discussione sulle comunicazioni del Governo potrebbe giovare a chiarire la situazione, che presentemente è vantaggiosa per il nuovo Ministero Nazionale, al quale non negheranno il loro appoggio tutti i gruppi politici che nel Gabinetto sono rappresentati da quello dei liberali di destra a quello dei radicali, da quello cattolico a quello liberale di sinistra.

Il saluto del min. Riccardo Bianchi

ROMA, 18. — Il ministro dei trasporti on. Riccardo Bianchi ha inviato alle autorità dipendenti la seguente circolare:

Assumo il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari con ferma fiducia che la competenza e l'esperienza dei dirigenti dei vari rami e il buon volere di tutto il personale saranno intensamente impiegati a risolvere i numerosi importanti ed urgenti problemi che interessano la vita nazionale.

Riccardo Bianchi.

Il Comitato dei ministri per il dopo guerra

ROMA, 18. — Il Comitato dei ministri per lo studio dei problemi concernenti il futuro passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace dovrebbe adempiere ai seguenti compiti:

1. Trasformazione tecnica degli stabilimenti per la produzione del materiale bellico in fabbriche di altri prodotti utili al consumo interno ed all'espansione nei paesi esteri;

2. Risveglio di energie produttrici per l'emancipazione dell'Italia dalla soggezione economica straniera — azione da svolgersi sia in maniera autonoma, sia in collaborazione cogli Alleati.

3. Rapido riacquisto degli sbocchi commerciali perduti durante la guerra o per effetto della medesima, e formazione di nuove correnti di traffico per i nostri prodotti.

4. Nuova sistemazione dei trasporti ferroviari e marittimi per agevolare il conseguimento di questo fine.

5. Provvedimenti intesi a prevenire ed attenuare la disoccupazione, che attende i licenziati dalle officine della mobilitazione industriale ed i congedati dall'esercito alla fine della guerra.

La proposta d'una conferenza fra gli alleati

PIETROGRADO, 18. — Il Governo comunica una nota suggerente la riunione di una conferenza fra gli alleati, per rivedere gli accordi sugli scopi della guerra, ad eccezione del Patto di Londra escludente la possibilità di una pace separata. (Stefani)

Gli alleati occuparono Farsalo e Domokos

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente del 16 corrente dice:

Su tutto il fronte media attività d'artiglieria. L'aviazione britannica causò gravi danni agli accampamenti nemici di Saint Vràc 16 chilometri a nord di Petric.

L'avanzata in Tessaglia continuò senza incidenti. La cavalleria francese giunse a Farsalo e Domokos 60 chilometri a sud di Larissa e contingenti britannici occuparono Demerli. (Stefani)

La battaglia in Francia

La barbarie tedesca contro Reims

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

In seguito a bombardamento diretto la scorsa notte contro il settore di Hurlebise i tedeschi hanno attaccato a nord del monumento del saliente delle nostre posizioni nel quale sono riuscite a penetrare. Il nemico ricacciato dopo vivo combattimento ha potuto mantenersi soltanto in un piccolo elemento della nostra linea avanzata. La lotta dell'artiglieria è continuata durante tutta la giornata in questa regione, nonchè verso Cerny e a nord di Braye en Laonnois. I tedeschi hanno bombardato Reims con violenza in tutti questi ultimi giorni. Oggi sono stati tirati contro la città 1200 proiettili i quali hanno fatto parecchie vittime nella popolazione civile.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte. Nostre ricognizioni penetrarono nelle linee tedesche verso Leintrey e a sud-ovest di Senones e ricondussero prigionieri. (Stef.)

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

L'artiglieria nemica è stata attiva oggi a sud di Croiselles, a sud-ovest di Lens e in un certo numero di punti fra Armentieres ed Ypres.

Vi è stata ieri una grande attività aerea. Sette aeroplani tedeschi sono stati atterrati e due di essi nelle nostre linee. Tre altre macchine nemiche son state costrette ad atterrare sbandate. Due nostri velivoli mancano. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — (Ritardato) Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht) Nella Fiandra il combattimento di artiglieria è stato più vivo verso sera a sud di Ypres e a nord di Armentières. A sud-ovest di Varneton distaccamenti inglesi si sono avanzati due volte ma sono stati respinti. Dal canale di Labassée alla ferrovia di Arras-Cambrai, l'artiglieria è stata attivissima. Presso Monchy e Croiselles gli inglesi hanno continuato gli attacchi stamane e stasera. Il nemico mentre è stato respinto ad est di Monchy, è penetrato momentaneamente nelle nostre trincee a nord-ovest di Bullecourt. Abbiamo ripreso, mediante contrattacchi questa posizione. A sud-ovest di Cambray nonchè nella Somme e nell'Oise il fuoco è stato più attivo che precedentemente.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). Sul fronte dell'Aisne il fuoco ha raggiunto ad intervalli una considerevole intensità al Chemin des Dames. Distaccamenti di assalto di un reggimento sono penetrati in una posizione francese a nord-ovest della fattoria di Hurtebise ed hanno conquistato un saliente di collina, che hanno conservato malgrado fortissimi contrattacchi. In Champagne il fuoco è stato spesso attivo.

« (Gruppo degli eserciti del duca Albrecht) Nessun avvenimento importante.

« **Fronte orientale** — L'attività combattiva è aumentata ad ovest di Loutzk a sud-est di Zloczow e nella regione alle falde dei Carpazi. Presso Brzezany abbiamo respinto una spinta di ricognizione russa.

« **Fronte macedonia.** — Presso il fiume Struma gli inglesi hanno sgombrato alcune località ». (Stef.)

Un'altra fiaba tedesca

LONDRA, 18. — L'ammiragliato smentisce la affermazione contenuta nel radiotelegramma tedesco del 17 giugno, secondo cui un sottomarino tedesco avrebbe affondato un controtorpediniera inglese tipo L. (Stefani)

Le operazioni delle truppe alleate in Palestina

CAIRO, 16. — *Le recenti operazioni in Palestina si limitano a consueti incidenti della guerra di trincea. L'artiglieria inglese fu attivissima e ottenne risultati efficaci, dominando l'artiglieria nemica, infliggendo gravi perdite al nemico.*

La nostra aviazione effettuò con successo numerosi raids sui camp e su quartieri generali del nemico, specialmente a Birsaba, Harrura, Gaza. Le truppe territoriali la notte dell'11 giugno compirono una spedizione contro un'opera nemico di fronte all'estrema sinistra delle nostre linee. Ventisette turchi furono uccisi, undici superstiti fati prigionieri. Nessuna perdita da parte nostra. Le nostre pattuglie continuano a ricondurre prigionieri. (St.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato dello stato maggiore del 17 corrente dice:

Nella regione di Lysselz a sud-ovest di Stanislau nostri esploratori, tagliato il filo di ferro dentato del nemico, penetrarono dentro un piccol posto, disperdendone i difensori.

« Fronte romeno e del Caucaso. — *Fucileria. Nostri aviatori gettarono bombe su parecchi punti importanti delle retrovie nemiche* ».

BASILEA, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte macedone** — Tra il Vardar e il lago di Doiran un riparto di ricognizione inglese munito di mitragliatrici e fucili automatici, si avanzò notte tempo contro i nostri avamposti nei dintorni del villaggio di Dautli, ma fu respinto dal nostro fuoco. Lungo lo Struma inferiore occupammo i villaggi di Elchan, Tchaouthouligovo, Christian, Osmankamila e Kispekli. Presso Oromanli, Venikecy e Osmankamila scontri tra avamposti e riparti di ricognizione nemici. Sul resto del fronte debolissimo fuoco di artiglieria.

« **Fronte romeno.** — Fuoco di fanteria e artiglieria presso Tulcea ». (Stefani)

Il fanatico nazionalismo dei socialisti tedeschi

STOCCOLMA, 15. — (D.) — Nel voluminoso comunicato pubblicato qui in seguito ai colloqui con i socialisti scandinavi e olandesi, i socialisti maggioritari tedeschi parlano come potrebbe parlare il nazionalista tedesco più accentuato o almeno il più fedele rappresentante di Bethmann Hollweg. Parlano anzi con un sarcarsmo sprezzante per gli altri popoli.

Questi imperiali socialisti chiedono la indipendenza della Polonia, ma limitata soltanto alla Polonia russa; e inoltre l'indipendenza della Finlandia, dell'Irlanda, dell'Egitto, della Tripolitania, del Marocco, del Tibet, della Corea, che chiamano « nazioni oppresse », ma non hanno una sola parola per la liberazione dei popoli oppressi nella realtà dagli austro-tedeschi: chiamano anzi « bagatelle » queste nazionalità calpestate: degne tutt'al più di autonomie *benevole* sotto gli Imperi austro-tedeschi.

Esaminando la questione dell'Alsazia i socialisti tedeschi predicano semplicemente, come Bethmann Hollweg, la teoria della « carta della guerra ».

Chiedono infine che il futuro diritto internazionale contenga nuove definizioni del contrabando di guerra relativo agli abiti e alle derrate.

Questi socialisti imperiali vogliono evidentemente preparare migliori condizioni alle nuove aggressioni austro-tedesche dell'avvenire.

La visita a Stoccolma sembra aver portato ai socialisti austro-tedeschi almeno qualche risultato pratico.

Il *Vorwaerts* narra infatti che ottennero che i *compagni* russi abbiano promesso di liberare parecchie notabilità austro-tedesche fatte prigioniere nella guerra, e tra queste, il tenente austriaco Otto Bauer, che dovrebbe tenere l'ufficio di segretario del *bureau* internazionale di Stoccolma.

E' sintomatica questa tendenza a intedeschire il *bureau*. Ed è anche da notare, che i socialisti austriaci, combattendo le aspirazioni nazionali dei popoli oppressi dall'Austria, sottraendo le masse popolari ai partiti nazionali dal 1907, contribuirono attivamente a rinforzare la politica militarista e guerra-fondaia dell'arciduca Ferdinando, ucciso a Serajevo. E questi, alla sua volta, li aiutò ad ottenere il suffragio universale, sapendo bene che il Parlamento austriaco non conta nulla.

Oggi i socialisti austriaci sono il più forte puntello del governo nel Reichsrath, benchè proprio avant'ieri il primo ministro austriaco conte Clam Martinitz avesse respinte tutte le domande di autonomie dei popoli oppressi, esigendo unicamente l'affermazione del sentimento austriaco, cioè la sottomissione servile agli austro-tedeschi.

Del resto le affermazioni brutali del primo ministro austriaco valgono anche a sgonfiare il *ballon d'essai* lanciato di recente da fonte ignota, ma certo ostile all'Italia, di una prossima costituzione autonoma a Trieste.

Sarà così per sempre sufficientemente affermata la impossibilità di liberare i popoli oppressi dalla Austria con delle riforme interne.

Bisognerebbe, per realizzare un tal paradosso, distruggere gli organismi millenari; il militarista, l'aristocratico, il burocratico, l'ecclesiastico, il dinastico; ma allora cesserebbe ogni ragione all'esistenza dell'impero mosaico degli Absburgo.

Si deve invece accentuare la necessità della distruzione dell'Austria, non per soddisfare l'Italia, come dicono i giornali avversari, ma per il bene dell'umanità, per il progresso della giustizia, per la pace dei popoli.

Sempre a proposito dei convegni di Stoccolma, la stampa danese attaccava vivamente in questi giorni il ministro socialista Stauning, che comprometteva la neutralità del governo danese, impegnandosi molto nelle conferenze pacifiste di Stoccolma.

Avant'ieri, in un grande meeting a Copenaghen lo Stauning si dichiarò pronto a dare le sue dimissioni.

La nomina del nuovo Presidente alla Banca d'Italia

ROMA, 18. — Il consiglio superiore della Banca d'Italia dopo aver dedicato la seduta di ieri alla commemorazione del compianto presidente comm. ing. Francesco Ceriana, ha oggi proceduto all'elezione del nuovo presidente nella persona del cav. uff. Grasso Vittorino e all'elezione del vice presidente in sostituzione del defunto comm. Giustino Bosio. Riuscì eletto il cav. uff. Dottor Paolo Calabresi di Roma. (Stefani)

Il servizio postale aereo fra la Sardegna e il continente

TERRANOVA PAUSANIA, 18. — Stamane ha atterrato un idrovolante pilotato dal sottotenente aviatore Fusconi che ha compiuto la prima prova di servizio aereo fra Civitavecchia e la Sardegna, splendidamente riuscita.

L'apparecchio recante molti pieghi postali per Sassari, Cagliari e altre città ha effettuato il tragitto in 105 minuti. Erano presenti all'arrivo il sindaco, il comandante del presidio, altre autorità e molta folla che ha entusiasticamente applaudito. (Stef.)

Il Consiglio Provinciale di ieri

I SALUTI AL PREFETTO

Ieri alle ore 13 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale. Fatto l'appello nominale risultarono presenti: Il presidente del Consiglio provinciale comm. I Renier; il presidente della Deputazione provinciale comm. L. Spezzotti; i deputati provinciali Ballico, Coren, Piemonte, Ronchi, Tullio; i consiglieri Biavaschi, di Brazzà, Casasola, Cozzi, Fantoni, Goia, Magrini, Mainardi, Marchi avv. Mario, Marsilio, Morassutti, Morelli de Rossi, Murero, Musoni, Orgnani-Martina, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso Gaspari, Pettoello, Piussi, Policreti, Rubini e Trinko.

Il comm. Renier saluta il Prefetto comm. Errante, che per la prima volta assiste alle sedute del Consiglio provinciale.

« Non occorrono parole di presentazione — egli dice — giacchè il comm. Errante si è già fatto conoscere fra noi con l'opera volta al nostro bene, per la mente aperta ad ascoltare ogni voce che alla pubblica utilità intenda e per la cortesia e signorilità di modi.

Rivolge l'augurio — non a lui ma a noi — che il governo del Re ce lo lasci a lungo (applausi ivissimi).

Il comm. Errante risponde con parole nobilissime, ringraziando commosso per le espressioni a suo riguardo. Egli si sente orgoglioso di essere venuto fra noi, in una provincia di gente fiera e nobile, che sangue generoso ha dato e dà per la patria, in una provincia ove pulsa e si svolge la battaglia per la nostra grandezza.

Alla nostra provincia egli darà tutto sè stesso, e la lunga pratica che ha nelle pubbliche amministrazioni, sol pago di essere venuto e di essere amato. Egli ama questa terra vicino alle altre che ritorneranno tutte alla madre patria, con la vittoria sul nemico che per la sua barbarie è indegno di vivere nel consorzio delle nazioni civili.

Onde egli riassume il suo dire con un saluto che è anche un augurio: l'augurio di vittoria (vivissimi applausi).

Il Presidente della Deputazione, comm. Spezzotti rivolge a nome della Deputazione il saluto al rappresentante del Governo.

Quando — egli dice — il Presidente della Deputazione porgea il saluto ad un nuoo prefetto, era consuetudine tra noi, sottintendere anche l'augurio che la sua opera giovasse a risolvere i problemi che si agitano per il bene pubblico.

Ma questo significato nel saluto odierno, non ha più ragione di esistere, perchè nei pochi mesi in cui il comm. Errante è a capo della Provincia — e lo diciamo senza adulazione, ma con quello spirito di schiettezza che è in noi friulani — ha già dato prova di amore e di saggezza nel reggere la provincia e la sua opera illuminata ci è stata feconda di bene. La sua spiccata intelligenza, la sua pratica, sono la migliore promessa. Onde oggi noi siamo lieti di riguardare nel comm. Errante un autorevole amico ed uno dei migliori consiglieri. (Nuovi applausi).

LA COMMEMORAZIONE DEL CONTE DE PUPPI

Il comm. Renier dice:

« Nel passato venerdì è morto improvvisamente il conte Luigi de Puppi, che fu, oltrechè deputato al Parlamento di Cividale e sindaco di Udine, per lunghi anni consigliere provinciale e, per alcuni, deputato, vice-presidente e presidente di questo Consiglio. Sempre il conte de Puppi dimostrò distinte qualità di pubblico amministratore: sentimento del dovere, elevatezza di intenti, serenità di giudizio, criterio pratico, tatto squisito. Ed ebbe pure, in grado eminente, certe qualità di contorno, molto pregevoli ed utili, benchè troppo spesso trascurate: perfetta gentilezza di modi, dignità di tratto, puntualità esemplare. Col conte de Puppi abbiamo perduto un gentiluomo che diede il nobilissimo esempio di dedicare tutta la sua intelligente attività al bene della propria città, della provincia, della patria. Egli fu quindi veramente un benemerito del Friuli, degno di gratitudine e di plauso.

E fu anche — benchè senza chiassose manifestazioni che talvolta celano men nobili sentimenti — un fervente patriota. Durante questa guerra, egli sentì anzitutto il preciso dovere di ogni abbiente di dare, e molto, per l'assistenza alle famiglie di coloro che combattono. E quantunque vecchio e malandato in salute, spesso con profondo convincimento e con giovanile entusiasmo, parlava della giustizia, della necessità della nostra guerra e della sicura nostra vittoria.

Onore a Lui!

In segno di omaggio alla sua memoria, Vi invito ad alzarvi ».

Il Consiglio è in piedi.

Il comm. Spezzotti, a nome della Provincia, dice pure belle parole in memoria del chiaro uomo scomparso e alla commemorazione si associa anche il comm. Errante.

LA VITTORIA SUL CARSO

Il comm. Renier ricorda poi gli avvenimenti accaduti dopo l'ultima riunione del Consiglio provinciale.

« La grande Repubblica degli Stati Uniti, non già per impulsiva, affrettata decisione, ma dopo lunga ponderazione, dopo una longanimità che a molti parve eccessiva, è venuta a schierarsi cogli Stati dell'Intesa contro gli Imperi centrali, movendo da un programma del suo illustre presidente, ch'è un capolavoro di sapienza filosofico, sociale, politico, e per ciò una requisitoria severa, inconfutabile contro i nostri nemici. »

Fa delle giuste riflessioni sul grande valore dell'adesione americana, e passa quindi ad accennare alla rivoluzione russa, che, domata per decenni, scoppiò improvvisamente e con rapidità prodigiosa, soppresso lo czarismo, che vuol dire la compressione violenta di ogni legittima aspirazione liberale, la sistematica persecuzione ndelle coscienze individuali: e rese d'un tratto libero quello Stato immenso. Purtroppo non sempre i limiti del diritto furono rispettati; purtroppo non sempre si seppe accoppiare alla libertà, l'ordine e l'autorità, che sono indispensabili in ogni società umana; purtroppo la cooperazione militare di quel grande nostro alleato, già minata sotto lo Czar, venne a mancare nel momento che sarebbe stato forse decisivo. Ma pare che le cose vadano assestandosi, pare che si comprendano da quel popolo le necessità interne ed esterne; ed io non dispero che fra breve la Russia, non nuova alle vittorie anche in questa guerra, darà il colpo di grazia ai nostri ancor forti nemici.

Ma un terzo grande e più vicino avvenimento noi dobbiamo oggi ricordare, on. colleghi: voglio dire la nostra recente, grande vittoria. Dopo che gli eserciti inglese e francese iniziarono colla primavera una nuova felice offensiva, l'esercito italiano sostenne una delle maggiori e più accanite battaglie di questa guerra e di tutta la storia: Difficoltà giudicate insuperabili furono vinte; luoghi ritenuti inespugnabili furono saldamente occupati; la contro-offensiva resa formidabile da truppe e materiale ritirati dalla fronte russa, fu nettamente rigettata. Ma non solo e non tanto l'occupazione del Cucco e del Vodice e l'avanzata alle falde del Santo e dell'Hermada fin oltre quel Timavo, che costituisce il confine del nostro Friuli, rappresentano un risultato notevolissimo; ciò che costituisce il maggiore vantaggio della vittoria si è la manifestazione sempre più sicura, sempre più riconosciuta da alleati e nemici, dell'importanza a cui, con la partecipazione a questa guerra, assurse l'Italia, dimostrando la vigoria e la resistenza della nazione, la potenza del suo esercito, benchè in sì breve tempo ricostituito ed equipaggiato; la ve-

lentà e generalità di chi sempre ne fu il Capo.

Orgogliosi pertanto di essere italiani, continuiamo, on. colleghi, a sopportare i dolori e i disagi della guerra, senza scoraggiamenti, senza impazienze, e colla fede più incrollabile nei radiosi destini della nostra Italia. (Grida di bene, bravo, applausi prolungati).

Il comm. Spezzotti, parlando sullo stesso argomento, così si esprime:

« Il Presidente del Consiglio, oggi, come sempre, ha saputo trovare le parole più felici, i concetti più nobili per esaltare la nostra guerra, per esaltare il valore dei figli d'Italia che da due anni ininterrottamente combattono per la redenzione dei fratelli, per il trionfo dei grandi ideali di libertà e di giustizia.

In questa nostra guerra tocca al Friuli la sorte e l'onore di assistere più davvicino di qualunque altra provincia, al sublime spettacolo offerto ancora una volta dall'italica stirpe. Di questa guerra, il Friuli nostro assiste a tutte le grandiosità, a tutti gli eroismi, di essa apprezza ed ammira i sacrifici senza fine. E di essa ancora sente sopra sè stesso le ferite dolorose, inferte alle ridenti borgate friulane che un tempo si specchiavano sulle acque dell'Isonzo azzurro dove ora non si specchiano che livide rovine, e le ferite dolorose che ogni giorno sono inferte alla sorella Gorizia, la città sorella che il diuturno martirio ci rende ogni giorno più sacra e più cara.

Ma nell'azzurro dell'Isonzo non si specchiano soltanto le livide rovine. In quell'azzurro si specchiano lungo il suo corso, innumeri croci tutte bianchissime, tutte eguali.

Sotto quelle croci bianchissime dormono, dopo aver servito degnamente la patria, il loro sonno tranquillo e glorioso, soldati di tutti i gradi, italiani di tutte le città, di tutte le regioni; cittadini di tutti i ceti, di tutte le classi, di tutte le condizioni sociali. Su quelle croci bianchissime brilla una viva luce di speranza e di fede, ed in quella luce esse appaiono tutte egualmente grandi, tutte egualmente sacre.

Così all'animo nostro commosso la eguaglianza, la grandezza di quei simboli sacri appaiono quale il segno e la immagine della eguaglianza assoluta di sentimenti, della concordia grandiosa ed assoluta, che oggi come nel 1915, debbono unire tutti gli italiani nel volere che il nobilissimo sangue versato frutti gloria alla Patria, felicità alle generazioni venture ».

LE DELIBERAZIONI D'URGENZA

Con poche osservazioni sono approvate le 17 deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione provinciale.

Ne citiamo alcune:

I consiglieri provinciali avv. Mario Pettoello e Biavaschi avv. Gio. Batta vennero nominati a membri effettivi e i consiglieri provinciali Asquini co. Fabio e Venier Romano cav. Luigi, a membri supplenti del Consiglio di Leva supplementare per la visita degli operai borghesi addetti a lavori militari.

Il contributo della Provincia alla Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona, venne elevato da L. 1000 a L. 1550.

Id. id. per l'essicatoio di bozzoli e di granoturco in Latisana, da L. 500 a L. 1000.

La Provincia venne inscritta fra i soci benemeriti del «Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra» col contributo, per ora di annue L. 5000 per un triennio.

Venne accordate L. 1000 per l'acquisto di 40 azioni da L. 25 cadauna al Comitato di Udine dell'Unione Nazionale degli Studenti pro Munizionamento.

Su questo oggetto prende la parola il consigliere prof. Musoni, per mettere in rilievo l'entusiastico slancio col quale la gioventù studiosa accolse l'idea di rendersi utile alla Patria nel momento attuale, lavorando per la fabbrica delle munizioni. Ricorda coi più vivi elogi l'opera spiegata dall'egregio prof. Guido Perale per rendere attuabile una così utile iniziativa; e manda un sincero plauso ai nostri studenti che, pienamente convinti delle necessità dell'ora presente, ogni loro energia hanno messo a servizio della Patria, per la quale molti, anzi, hanno già sacrificato la vita, e tutti gli altri sono disposti a sacrificarla.

Il Presidente del Consiglio si associa al prof. Musoni nelle parole di plauso al prof. Perale ed al Comitato studentesco per le munizioni.

A membro del Consiglio di amministrazione dei manicomi di San Servolo e di S. Clemente in Venezia, in seguito alla rinuncia del conte dott. A. Groppiero, venne nominato l'avv. Pietro Coceani.

Il Consiglio passa quindi a discutere gli oggetti nuovi.

La Lega Aerea Nazionale

La Deputazione propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di aderire alla Lega Aerea Nazionale di Milano, iscrivendo la Provincia quale socio vitalizio con il contributo per una volta tanto di lire 100 da prelevarsi dal fondo per spese impreviste.

PETTOELLO parla in appoggio della proposta della Deputazione e raccomanda che la Deputazione stessa accordi il suo appoggio anche alla rotta aerea Torino-Pordenone.

COREN, deputato provinciale, spiega che egli non è relatore sull'oggetto perchè s'intende di aviazione. Dalla sua casa ha voluto combattere l'Austria, ogni volta che passavano i velivoli austriaci, egli li salutava con delle schioppettate; perciò lo hanno ritenuto un aviatore. Dice che la Deputazione aderisce alla richiesta del cons. Pettoello.

Per i mutilati di guerra

Viene in discussione la contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per provvedere a servizi di carattere straordinario. La Deputazione propone di contrarre un prestito di lire 320 mila.

Assume la presidenza il vice-presidente co. Caratti, dovendo il comm. Renier interloquire su questo oggetto.

Il comm. Renier parla di quanto ha fatto finora il Comitato pro mutilati per l'avvenire. Vista la grandissima difficoltà di poter collocare in istituti di altre provincie i nostri mutilati, vorrebbe tentare un piccolo impianto di una casa di rieducazione in Udine, spendendo circa lire 20 mila per l'impianto e circa 40 a 50 mila all'anno per l'esercizio oltre alla retta che paga lo Stato.

I fondi sono di circa lire 20 mila; occorrono perciò circa lire 50 mila. Domanda perciò che il prestito da contrarsi per lire 320 mila, sia portato a L. 370.000, autorizzando la Deputazione ad erogare fino a lire 50 mila a favore del Comitato pro mutilati, per la istituzione della casa di rieducazione. Indi propone, in questo senso, un'aggiunta all'ordine del giorno.

L'aggiunta stessa venne accettata dalla Deputazione ed approvata con applausi ed all'unanimità dal Consiglio.

Consorzio Granario

Si approva la deliberazione d'urgenza con la quale venivano confermati nella carica di rappresentanti della Provincia in seno alla Commissione amministrativa del Consorzio Granario della Provincia di Udine, i signori Spezzotti comm. rag. Luigi e Piussi cav. Pietro.

La bonifica delle paludi Biancure

Il Consiglio Provinciale di Udine consente al pagamento a favore dello Stato della somma di lire trentamila, salvo conguaglio, in venti annualità di lire 1500 cadauna a partire dall'esercizio 1913-14, quale contributo obbligatorio della Provincia nella spesa di bonifica delle paludi Biancure, primo recinto, o Biancure propriamente dette nei Comuni censuari di Volta, Pertegada, Pineda e Marano Lagunare, classificati in prima categoria.

Alle ore 15 si chiude la seduta pubblica.

Risarcimenti dei danni di guerra

Nell'aprile di quest'anno, il Comitato Nazionale per il risarcimento dei danni di guerra, costituito dai sindaci di Ancona, Bari e Vicenza, convocava in Vicenza, capoluogo della patriottica provincia, che fu testimone e vittima della perfida rintuzzata rabbia austriaca, rappresentanze politiche, amministrative e cittadini per discutere sull'argomento, e prendere intorno ad esso pratiche risoluzioni. Fu nominato un Comitato di senatori e deputati presieduto dal senatore Polacco, che assunse l'incarico di presentare al Governo i voti di quell'importante Convegno. Il Comitato, postosi subito all'opera, fu ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Boselli, al quale espose apertamente la necessità di provvedimenti che tramutassero in realtà legislativa i voti delle popolazioni. Il Presidente del Consiglio, e sempre altamente inspirato non nascose la sua personale tendenza favorevole ai detti voti, ma, come era naturale, si riservò di riferirne ai colleghi del Gabinetto.

La Camera sta ora per riaprirsi. La questione può dirsi matura e dovrà essere portata alla discussione. Su di ciò il Comitato, scrive l'on. Stoppato, è fermamente deciso. Sono ormai superate le divergenze di carattere giuridico tradizionale. Non più si ritiene che i beni dei sudditi appartengano al monarca; non si ammette il sacrificio del diritto del cittadino basato sulla onnipotenza dello Stato irresponsabile; il criterio negativo della forza maggiore è vinto non solamente da ragioni di logica giuridica, ma anche da considerazioni di carattere politico nel senso della costituzione stessa della nazione, che è un aggregato di valore psicologico ed etico. Ben diverso è il criterio di giustificazione, che scaturisce dalla coscienza stessa della Nazione che ha ragione di sua esistenza e progresso nel concorde volere e interesse di tutti i cittadini.

La convenzione dell'Aja del 1907 stabilisce il principio della riparazione integrale dei danni causati dalla guerra quando provengono da fatti illeciti, cioè interdetti da accordi internazionali. La fonte della responsabilità già consiste nella violazione delle leggi della guerra; e a tale insufficiente criterio si inspirarono i Decreti Luogotenenziali del 24 giugno 1915 e del 14 novembre successivo, che destinarono all'indennizzo di determinati danni, determinati enti patrimoniali del nemico. Tale criterio non risponde alle esigenze di giustizia sociale. Il rapporto non deve trovarsi da Stato a Stato belligerante, ma da individuo a Stato. L'individuo potrebbe provocare un'azione statale? Ognuno ne misura le immense difficoltà. Le responsabilità, e sono tante, e veramente criminose, delle Potenze nemiche verso lo Stato nazionale sono affatto indipendenti dal diritto sociale di risarcimento che lo Stato nazionale medesimo deve riconoscere nel proprio cittadino colpito da danni di guerra; ed esso deve regolarlo con un atto di interna sovranità.

La Nazione volle la guerra quant'altra mai giusta e legittima, per la sua sicurezza, la sua integrità, la riconquista dei suoi naturali confini, la ricomposizione definitiva di sè medesima, la migliore difesa della sua esistenza. Essa è una volontà. La volontà dispone i mezzi all'azione. I mezzi non sono solamente i provvedimenti per fare la guerra; ma anche quelli che siano derivazione di fatti prodotti dalla guerra. La riparazione dei danni diventa per la nazione intera, una spesa di guerra. Questa ora non si fa per volere, capriccio, ambizione di despoti, di principi, di dinastie o di caste. E' un fatto di volontà nazionale: I cittadini con valore eroico, degno in tutto delle più gloriose tradizioni della stirpe, offrono la vita propria e quella dei loro figli; con abnegazione concorde e mirabile concorrono a fornire i mezzi per sostenere e condurre a certo vittorioso trionfo della giustizia e della civiltà, e perchè, con la instaurazione di un nuovo diritto fra i popoli, sia conculcata la orgogliosa tracotanza nemica. Essi possono sentire conseguenze tragicamente dure anche nei loro beni. Sia. Ma non si può, non si deve, oramai più pretendere che il danno cada irreparato su uno o su pochi o su molti. Esso deve essere sofferto da tutti in proporzione delle proprie risorse. Non dissimile è il criterio per il quale si provvede a pensioni, a indennità per i morti, per mutilati, per feriti. L'invasione, la distruzione dei beni, totale o parziale, crea un danno supplementare della guerra che deve essere sostenuto dalla nazione intera. Qui si esprime in forma concreta e tangibile, moralmente e politicamente, il nesso della collettività, perchè la solidarietà dei cittadini li unisce due volte: prima nel resistere al nemico; quindi nel provvedere l'un per l'altro ai danni che dalla guerra derivano siano essi o non siano l'effetto di violazione di norme di guerra. Onde la riparazione dei danni, limitata a quelli materiali diretti e immediata (perchè al di là di questi non si giustificherebbe il principio neppure sulla base della solidarietà pur prescindendo dalle difficoltà di accertamento e di indennizzo) è un dovere che deriva dalla stessa esecuzione della volontà nazionale.

In Francia, una legge del 26 dicembre 1914 ha stabilito il diritto di riparazione dei danni materiali risultanti dai fatti di guerra; e il conseguente articolo primo del disegno di legge presentato l'11 maggio 1915 da quel Governo alla Camera dei deputati, da questa ormai votato, e che adesso attende il voto del Senato, proclama l'eguaglianza di tutti i francesi e la solidarietà della Nazione davanti i carichi della guerra, come conseguenza del diritto riconosciuto in ciascun cittadino di non provare, nei limiti della possibilità, dai fatti di guerra perdite più considerevoli di un altro. I cittadini eguali nei diritti lo sono pure nei doveri; è l'uguaglianza dei cittadini ha per corrispondente la solidarietà nazionale.

L'applicazione del principio dovrà essere coordinata all'obbligo, in quanto sia realizzabile, della ricostituzione dei beni distrutti o danneggiati; dovrà essere moderato da guarentigie; razionalmente circoscritto in condizioni speciali; ma la sua affermazione conduce ad un'opera di giustizia, di previdenza sociale e di buona politica.

Non è dubbio che il Parlamento italiano, nel quale il sentimento patriottico, e quello della giustizia e necessità della nostra guerra vibrano nell'unisono con l'ammirazione per l'eroismo dei nostri soldati e per la virtù del nostro popolo, sarà unanime nell'apprestare provvedimenti che non rappresenteranno per la Nazione un sacrificio, ma bensì un conforto. Al tributo di sangue che i fratelli nostri hanno dato e danno per la vittoria trionfale dei nostri alti ideali, deve corrispondere quello di tutti i cittadini nella misura delle proprie forze economiche. E così sarà solennemente, in questi momenti memorabili della nostra storia, riconsacrata la più vero, e la più forte e fruttuosa concordia nazionale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

INFANTICIDIO

Stamane si apre la seconde sessione della Corte d'Assise.

Viene discussa la causa per infanticidio contro Querin Maria detta Marcolin, di anni 20, imputata di avere in una delle notti dal 24 al 27 luglio 1916 procurato la morte di un suo bambino. Querin Luigi detta Marcolin fu Giuseppe, di anni 27 (sorella della precedente) e Coran Celestina di Girolamo ved. Querin d'anni 59 (madre delle due precedenti) imputate di aver facilitato l'esecuzione del reato. Tutte e tre sono di Cordenons e sono detenute, la prima dal 2 agosto 1916 e le altre due dal 31 ottobre 1916.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 18. — Cambio medio ufficiale accertato il 18 da valere per il 19 corr.: 124.21 1/2 — 340 — 143.52 — 714 1/2 — 312 1/2.

CRONACA PROVINCIALE

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri mattina la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Fece luogo al pagamento di L. 100 per chilometro per la compilazione del progetto di costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano.

— Aggiudicò alla ditta Zecchi Roberto di Bologna l'appalto dei lavori di coloritura del ponte in ferro interprovinciale sul Tagliamento, fra Latisana e san Michele, al prezzo di lire 1.85 al metro quadrato, salvo il benestare della Provincia di Venezia che deve sostenere metà della spesa.

— Si pronunciò in merito a 18 domande di sussidio di madri illegittime per riconoscimento della loro prole naturale.

— Nominò in via d'urgenza il Sig. Coren avv. cav. Lucio Presidente dell'Ufficio provinciale del Lavoro in sostituzione del dimissionario co. comm. Camillo Panciera di Zoppola, e completò l'Ufficio con la nomina di due membri nelle persone del sig. Tullio cav. co. avv. Francesco e Fachini ing. Carlo.

ANCORA PER I DUE EROICI PESCATORI DI GRADO

Abbiamo pubblicato nel numero di ieri del nostro giornale una lettera nella quale il comandante del Circolo delle R. Guardie di Finanza della nostra città, mosso dal giusto e lodevole sentimento di far conoscere agli eroici pescatori De Grassi e Fraussin, che non era venuta meno, verso di essi, la riconoscenze delle guardie salvate e dei loro superiori, dichiara che le proposte di ricompensa al valore e di premio sul fondo Carnegie in favore dei pescatori suddetti, furono presentate dal Comando di cui egli è a capo.

Assunta qualche ulteriore notizia in proposito, ci risulta, da fonte sicura, che la proposta fu bensì fatta nei termini indicati nella lettera ieri pubblicata, ma che anche da parte del sindaco di Grado era stato prontamente riferito in merito, come accennavasi nel nostro primo comunicato sul fatto.

DA CIVIDALE

Cividale, 19 giugno.

FUNERALI — ONORARE BENEFICANDO — PER UN MESTO ANNIVERSARIO.

Ci scrivono, 18 (n): — Ieri alle ore 18 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto sig. Gio. Batta Vuga, decesso dopo brevi giorni di malattia.

Alla mesta cerimonia parteciparono molti amici e conoscenti. La Società Operaia, di cui il Vuga fu socio fondatore e la Società Commercianti e I., coi propri vessilli e diversi affigliati.

Seguivano il carro un gruppo di signore ed i parenti, indi gli amici e conoscenti, che arduo sarebbe nominare senza incorrere in dimenticanze.

Il carro di prima classe era coperto di corone offerte dalla moglie, dai figli, da Alfredo ed Emma al papà, dalla Società Bancaria di cui il defunto era socio.

L'assoluzione alla salma ebbe luogo nella chiesa di S. Maria di Corte.

Numerosissime le firme di condoglianze e le prenotazioni di famiglie per i ceri.

Alla vedova ed ai figli, nonchè ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

✱ La famiglia Vuga, per onorare la memoria del suo caro estinto, sig. G. B. Vuga, ha donato alla Congregazione di Carità, per la Casa di Ricovero, una cartella al portatore dell'ultimo prestito nazionale, di nominali lire 500, per la perpetua memoria del defunto.

La P. O. col nostro mezzo invia e più vive grazie alla spett. famiglia offerente, ed esprime le sue sentito condoglianze.

— In morte di G. B. Vuga, all'assistenza civile, S. E. Morpurgo bar. Elio L. 10 — Al Patronato Scolastico, Suttina cav. Luigi L. 5.

✱ La Società Orefici, per onorare la memoria del suo fondatore, il sig. Ascanio Pilosio, nel IX anniversario della morte ha offerto lire 30 alla C. d. R.

TEATRO

Ci scrivono, 17 (n): — Ogni sera la compagnia di Carlo Duse, di cui fa parte l'eletta artista Italia Vitaliani, chiama in teatro una folla di ammiratori.

Ieri alla sesta, che si dava «Scampolo» il teatro era al completo.

Oggi due rappresentazioni.

Il pubblico desidera di riudire «Scampolo» commedia briosa, bene interpretata dalla Compagnia Duse.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Cronaca Cittadina

Perchè si istituisca l'ente autonomo dei consumi

Nella lettera mandataci dal Sindaco, venerdì scorso, si diceva che la Giunta « ha iniziato la trasformazione della Commissione annonaria, allargandone le basi, in un ente autonomo dei consumi, finanziato già con 500 mila lire e di carattere giuridico ».

Nella seduta del giorno stesso, la Giunta ha demandato al Sindaco di prendere accordi col Comitato di assistenza civile per la istituzione e la nomina di una Giunta per i consumi di prima necessità. Finora, dunque, di iniziato non c'è che l'idea esposta dal Sindaco, in seguito alle insistenze del pubblico e della stampa che ne difende gli interessi.

Ora è necessario che l'idea cammini — perchè i lamenti sono sempre più vivi e fondati e urge arginare questa corsa pazza all'aumento nei prezzi dei generi alimentari.

Un calcolo sul rincaro della vita in 17 città italiane — fatto dall'Ufficio Centrale del Lavoro — riferisce che la massima percentuale d'aumento a tutto febbraio 1917 in confronto al primo semestre 1914 è stata raggiunta a Udine con 72.88 !

E' necessario far presto e con più larghi criteri delle cose e delle persone. Non è più il tempo di governare col cosidetto partito; e con i quattro impiegati che hanno già un carico sovrabbondante di lavoro, da non consentire anche il traino commerciale.

Come dicevamo nel commento alla lettera di venerdì, il Sindaco non farà invano appello agli uomini di buona volontà e di riconosciuta competenza: e tanto più li troverà disposti a coadiuvare in questa azione di difensa, quanto più sarà largo e rispondente veramente alla necessità del momento eccezionale, il programma che egli e la Giunta avranno deliberato, e quanto più la Giunta ed il sindaco si mostreranno risoluti ad agire.

Fra le lettere che ci pervengono in questi gorni, tutte di cordiale approvazione per la campagna da noi sollevata, pubblichiamo oggi questa, che espone concetti in cui quasi interamente concordiamo e che riassumo con chiarezza la questione:

Il prezzo dei generi, dei quali la vendita venne assunta dal Comune, si mantiene su gli spacci all'uopo destinati elevato e tale iniziativa, da tutti accolta con soddisfazione e sollievo, non risponde agli scopi che l'Amministrazione si era preposti. Le facilitazioni che derivano dalla possibilità di stipulare grossi contratti ed a lunga scadenza, dall'acquistare solida solvibilità, dalla rinuncia ad utili di sorta, non danno il frutto sperato ed i prezzi dei generi per così dire municipalizzati, non solo quasi eguagliano quelli che i molteplici appetiti della speculazione hanno creato sulla piazza, ma esercitano azione di calmiere al rovescio.

Per quali ragioni ad esempio le ortaglie dello spaccio comunale si pagano come sul mercato libero? Forse influiscono su questo resultato negativo la soverchia preoccupazione degli Amministratori di restare in deficit, influiscono le spese eccessive di fitto locali, di direzione, esercizio e controllo, influiscono i metodi primordiali di approvvigionamento ed altre cause che sfuggono al nostro esame sommario. E cosa certa che se la provvista delle ortaglie copia i modi usati dai rivenditori di piazza e attinge alle stesse fonti, i prezzi al minuto non possono essere molto diversi; in piazza, la differenza fra il prezzo di acquisto all'ingrosso e quello di vendita al pubblico è data da esigue spese e da soverchia ingordigia, nello spaccio comunale dalle rilevatissime spese, cui abbiamo accennato, le quali si sommano al prezzo di acquisto, per modo che il risultato è il medesimo, cioè quello di far pagare ai cittadini i generi assai più di quello che valgono.

Bisogna trovare i rimedi, lasciar da parte le preoccupazioni, ridurre le spese, perfezionare i metodi di acquisto, intensificare il controllo, evitare gli sperperi. Bisogna che le iniziative che ora fan capo al Comune vengano affidate ad un Consiglio di Amministrazione, che a far parte di esso vengano invitati cittadini competenti e volonterosi, che in esso si discutano e si inaugurino metodi nuovi, sfalciando le spese superflue. E' necessario che questa trasformazione venga iniziata al più presto, prima cioè che gl'inconvenienti lamentati possano avere dolorosi ripercussioni. E' necessario portare al minimo il prezzo di vendita dei generi d'uso più generale e il Comune rinunci ad affitti, ci rimetta se occorre e se perderà qualche biglietto da mille ed avrà così evitato i danni che si vanno delineando ove si perseveri negli attuali sistemi, nessuno troverà da ridire, tutti invece applaudiranno.

Bisogna aprire gli occhi sulla realtà, e mirando ad essa adoperarsi a fronteggiarla coi fatti, lasciando da banda le argomentazioni sottili e la prudenza soverchia. Così si farà opera veramente patriottica, si darà esempio di civica disciplina e si contribuirà a rinvigorire la resistenza, a tenere alto il morale del popolo sino al conseguimento della auspicata vittoria. A. G. B.

PRO FERITI IN TRANSITO

Isabella, Elisabetta e Lucia Rizzi, in morte del fratello prof. Marco, L. 100.

SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Promossi

Preparatorio. — Basello Gio. Batta, Bonino Carlo, Carpeca Livio, Chiopris Angelo, Cogolo Rinaldo, Cucchini Manlio, Di Reggio Luigi, Durat Ettore Feruglio Otello, Frucco Eugenio, Guarra Cesare, Menossi Antonio, Persello Bruno, Saltarini Antonio, Selva Giuseppe, Tommasi Giordano.

Corso I. — Agosto Virginio, Bergagna Ernesto, Boeri Alessandro, Cantoni Umberto, Campanotti Adelchi, Dal Dan Giovanni, De Marchi Lino, Fattori Costantino, Fattori Umberto, Gremese Giuseppe, Livotti Otello, Morassutti Erminio, Pravisani Giordano, Sabbadini Silvio, Selva Pietro, Serafini Guerino, Vicario Pietro, Zandonella Marco, Zugolo Ettore.

Corso II. — Boschian Mario, Galliussi Mario, Liso Carlo, Manoratti Vittorio, Michelini Angelo, Menegatto Giovanni, Nassig. Giovanni, Olivi Ferruccio.

Corso III industriale. — Nigris Alessandro, Zugolo Antonio.

Corso III decorativo. — Lodolo Virginio, Marinatto Antonio, Pravisani Gio. Batta, Saccomani Giovanni.

Corso IV industriale. — Filipponi Silvio.

Corso IV decorativo. — Cantoni Luigi, Ortiga Marco.

Scuole festive di disegno

Corso I. — Bonini Riccardo, Borgobello Elio, Bortoluzzi Amedeo, Borgobello Olinto, Comusso Gagliardo, Comusso Solideo, Del Fabbro Francesco, De Biaggio Giovanni, De Marco Umberto, Borgobello Primo, Feruglio Evangelista, Giampaoli Marco, Guion Silvio, Lorenzon Rizieri, Manzano Giovanni, Nardone Giordano, Nigg Antonio, Nigg Lamberto, Rizzi Viscardo, Rocco Guido, Sello Erminio.

Corso II. — Batocchi Oreste, Bettuzzi Rinaldo, Canciani Luigi, Comuzzo Quinto, Cucchini Archimede, Dorigo Amatore, Mondotti Roberto, Modotti Valentino, Miotti Giuseppe, Ronco Valentino, Rodaro Ottone, Taddio Primo, Toso Limeo, Zenarola Elio.

Corso III. — Beltrame Giuseppe, Bigaro Egidio, Candelotto Angelo, Beana Giacomo, Fiorino Romano, Grosso Remo, Rizzi Guido.

IN MEMORIA DEL CO. LUIGI DE PUPPI

Offerte inviate alla contessina Elisa de Puppi a scopo benefico, in morte del co. Luigi de Puppi:

Dalla co. Carlotta Freschi L. 25 — Da Francesco Brunelli-Bonetti L. 20 — Dal co. Daniele Asquini L. 10 — Dall'on. Bar. Elio Morpurgo L. 50 — Da Maria Giacomelli de Stabile L. 20 — Totale L. 125.

UNA OMISSIONE

Per un errore di composizione tipografica, nell'elenco degli alunni promossi senza esame dalla classe 4.a alla 5.a ginnasiale — elenco ieri pubblicato — fu omesso il nome del ragazzo G. B. Doretti.

Ripariamo perciò alla involontaria dimenticanza.

ONORANZE FUNEBRI

Al Rifugio «Bambin Gesù» la signora Maria Giacomelli offre L. 10 in morte del conte Luigi De Puppi.

TEATRO MINERVA

Commedie come «La meridiana del convento», ieri rappresentata con tanto successo, il cinematografo ne dovrebbe offrire molte, perchè al pubblico non dispiace di pasasre un'ora piacevole e divertente. «La meridiana del convento», dalla prima all'ultima scena diverte per il suo intreccio sempre pieno di vita e di movimento, di comicità e per l'allegro svolgimento dell'azione che ha per ambiente un educandato ed una caserma. Piacque poi immensamente la fine e garbata comicità di Gigetta Morano, protagonista insuperabile.

Oggi replica meritata dell' allegra commedia e della superba visione delle colossali «automobili blindate francesi» che hanno vivamente interessato il pubblico. Domani è atteso «Ferreol».

TEATRO SOCIALE

Un grande e meritato successo ebbe ieri il grandioso lavoro a forti tinte « Ombre Umane ». E' un dramma veramente impressionante che si svolge in un prologo e quattro parti, e in cui si avvicendano le più interessanti scene di lotta e di passione.

Questa sera « Ombre Umane » si replica e si rinnoverà certamente il successo di ieri.

Accompagna lo spettacolo una scelta orchestra.

Per i problemi del dopo guerra

Voti e proposte dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per i rapporti del lavoro davanti ai problemi del dopoguerra.

Il disagio economico generale che si può prevedere per il dopo guerra, potrà ripercuotersi più gravemente nelle classi più umili, che già alla Patria hanno dato il maggior sacrifizio di sangue.

2. — Lo Stato quindi, e gli altri Enti, per principio di giustizia prima, e poi per sana politica sociale, devono provvedere a togliere gli eventuali motivi di malcontento con opportuni provvedimenti.

3. — **Il primo gruppo dei provvedimenti** deve essere rivolto a scongiurare la probabile disoccupazione, che è saria minaccia, sia per il dissesto economico generale che prevedesi, sia per la sospensione, avvenuta in questo periodo, dell'emigrazione.

a) Occorre organizzare il collocamento.

Lo Stato dovrà appoggiarsi agli attuali Enti di collocamento, regolarne e svilupparne l'azione, deve promuovere la costituzione di nuovi organi e forse regolare in forma nazionale il collocamento.

b) Stato ed Enti pubblici devono preparare (per integrazione del collocamento) una larga ed oculata politica di lavori pubblici, lavori predisposti a tempo e per pratica utilità pubblica, onde non riescano, come nell'impensata crisi del 1914, vano disperdimento di ricchezza (raccomandasi nella provincia nostra il completamento delle bonifiche intraprese, di ampliarle, di promuovere la coltivazione dei terreni incolti o scarsamente redditizi, specie nella zona quasi desertica pedemontana da Sacile a Spilimbergo, di spingere la selvicoltura, ed i pascoli

montani, di iniziare la formazione di briglie nei torrenti, di migliorare la navigazione fluviale).

c) Stato ed Enti promuovano la ripresa dell'industria, dell'agricoltura ed in genere del lavoro, specialmente nell'interno.

— 4. — **Nei riguardi della classe agricola l'opera di collocamento deve essere integrata da opportuna opera di cooperazione e previdenza, si che la vita economico-civile dei lavoratori possa svolgersi col minor disagio possibile.**

5. — **Infine lo Stato e gli Enti devono prepararsi anche con maggior interventi nei conflitti fra capitale e lavoro per dirimerli, conciliando gli opposti criteri con criteri di giustizia** e intervenendo, all'occorrenza, anche in forma coattiva.

6. — Questi criteri generali vanno sviluppati ed integrati in provvedimenti riguardanti le diverse categorie di lavoratori.

Tracciamo perciò alcuni altri voti particolari:

Per la popolazione specialmente montana e pedemontana, è problema capitale quello che riguarda la piccola proprietà.

a) La piccola proprietà dei nostri luoghi è aggravata perchè la proprietà troppo frazionata dà rendita insufficiente ai bisogni famigliari e ciò anche in rapporto all'aleatorietà del prodotto agricolo.

b) Tra i provvedimenti consigliabili per redimere e conservare l'ottimo elemento sociale del piccolo podere, sono:

1) Ssgravio da oneri tributari e specialmente nella tassa fabbricati della casa goduta dallo stesso piccolo proprietario;

2) Provvedimenti per evitare il soverchio frazionamento e fra questi principalissimo lo studio di attuare per quelle zone una emigrazione di carattere permanente.

3) Sviluppo della cooperazione di acquisti e di lavoro, di consumo e di credito, sviluppo dell' insegnamento agrario e pratico.

4) Come integrazione delle rendita, sviluppo dell'insegnamento professionale, ceh metta in grado alcuni membri della famiglia di dedicarsi anche ad altre occupazioni.

8. — **Per la classe agricola colonica:**

1) Intensificazione dell' agricoltura anche nelle colonie

2) Riforma del patto colonico così da rendere più rimunerativo e ricercato il lavoro agricolo.

3) Arbitrato tra classe padronale e colonica, con opportuna estensione e riforma dell'Istituto dei Probiviri.

4) Diffusione ed organizzazione della cooperazione di acquisti, produzione, lavoro, consumo.

5) Assicurazione per gli infortuni, per i raccolti, per la vecchiaia e l'invalidità.

6) Regolamento del salariato agricolo.

Per la classe operaia industriale:

1) Organizzazione del collocamento.

2) Organizzazione di cooperative di lavoro e di consumo.

3) Preparazione tecnica e scuole industriali e professionali, serali e festive.

4) Procurare, se possibile, l'interessenaz dell'operaio nell'industria.

5) Organi intermedi di conciliazione tra capitale e lavoro e riforma dell'Istituto dei probiviri.

6) Assicurazione obbligatoria contro la vecchiaia e l'invalidità; e poi anche contro le malattie.

— **Emigrazione e lavoro nazionale.**

Anche in ordine al problema del collocamento occorre:

1) Sviluppare il più possibile la colonizzazione ed il lavoro industriale.

2) In via supplementare pensare all'emigrazione.

Ritiensi preferibile l'emigrazione permanente perchè:

a) non importa i difetti dell'emigrazione temporanea per i lati morali-sociali (disgregazione della famiglia, ozio invernale ed inerenti conseguenze della diffusione di malattie celtiche e dell'alcoolismo);

b) Risolve il problema della soverchia densità di popolazione in ordine allo sviluppo economico della nazione e rappresenta una vera forma di penetrazione etnico-economica di [illegible] agli alti Stati con una vera colonizzazione;

E promuovendo tale forma di emigrazio occorre provvedere fin d'ora per il dopo guerra:

a) Indirizzarla scegliendo gli opportuni sbocchi migliori;

b) Assisterla e tutelare i diritti e gli interessi dei nostri lavoratori (trattati e legislazione internazionale).

c) Provvedere a mantenere i vincoli di italianità nelle masse emigrate favorendone, a tempo opportuno, anche i ritorni.

11. — **Problemi del lavoro e vittime della guerra:**

Tenuto conto dei sacrifici della classe popolare e della maggiore ripercussione della guerra su di essa; sviluppare maggiormente il doveroso risarcimento della nazione verso le vittime della guerra e particolarmente:

a) Ampliare le pensioni di guerra col criterio di estenderle, proporzionalmente a quanti parenti si trovassero a carico del mutilato o del caduto (anche i genitori o fratelli inabili al lavoro, anche se pensionata la moglie ecc.);

b) Provvedere ad opportune provvidenze particolari di istruzione professionale e collocamente per i parenti delle vittime di guerra e per i mutilati.

Libri di guerra

I Sudekumizzati del Socialismo

— (II Parte della Trilogia *I nostri Boches*) di Francesco Paoloni — edizione del *Popolo d'Italia* — Milano.

Il nuovo libro di Francesco Paoloni: « *I sudekumizzati del socialismo* » costituisce la seconda parte dell'interessantissima « *Trilogia* » dei « *Nostri Boche* » della quale il *Popo d'Italia* s'è fatto editare e che tanto successo va incontrando nel pubblico. E' nota la grande diffusione che arrise che tuttora arride al primo volume del giornalista romano sul « *Giolittismo — Partito tedesco in Italia* ». Ora, data la indiscutibile importanza di questo secondo libro, si può — senza tema di esagerazioni — fare per esso un pronostico ugualmente lieto, anzi più lusinghiero.

Francesco Paoloni è riuscito a compilare una particolareggiata documentatissima requisitoria contro il P. S. I. e la sua opera nefasta in questo momento importantissimo della nostra storia. Si tratta di fatti autentici e provati, non di vane invettive. E — quel che più conta — sono prove fornite dagli stessi avversari, non confutazioni pure e semplici.

La parte veramente notevole, — quella che fa del suo libro un'opera addirittura preziosa e degna di figurare in ogni biblioteca, sia per la ricchezza sua, sia per la sua straordinaria utilità — è la dimostrazione, chiara, netta, precisa della falsa interpretazione che i socialisti italiani hanno dato alla funzione del socialismo di fronte alla guerra.

Si tratta, in conclusione, di un'opera utilissima, necessaria a chiunque voglia veder chiaro evramente in tutto il nefasto lavorio dei sabotatori della nostra guerra.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 18. — Il cambio per domani è di 135.10.

ULTIME DELLA NOTTE

I due aeroplani abbattuti sul cielo di Gorizia

ROMA, 18. — *Uno degli apparecchi nemici abbattuti ieri in combattimento nel cielo di Gorizia, dei quali il Bollettino odierno, cadde verso la Vertoibizza sotto i colpi del tenente Olivi il quale ottenne così la sua sesta vittoria aerea. L'altro venne abbattuto dal tenente Bonavoglia.* (Stefani)

I terribili effetti delle incursioni inglesi sopra Gand

AMSTERDAM, 18. — *Il* Telegraaf *riceve dalla frontiera in data del 16 corrente:*

In seguito ad intensa attività degli aeroplani sopra Gand l'officina adibita alla fabbricazione delle munizioni, dopo l'occupazione dei tedeschi, fu intieramente distrutta.

Tre bombe caddero sui fabbricati incendiandoli completamente, oltre quelli occupati dal comando militare. Grande numero di borghesi, operai e soldati rimasero uccisi. La località bombardata fu rigorosamente isolata. (Stefani)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). — Sul canale dell'Yser, ai due lati di Ypres, sulla Lys da La Bassèe fino al fiume Sensèe viva attività di artiglieria nel pomeriggio. Spinte di ricognizioni inglesi non riuscirono a sud ovest di Warneton, ad est di Vermelles e presso Loos.

« All'est di Groisilles tentativi inglesi di guadagnare terreno con attacchi non riuscirono, come quella dei giorni precedenti.

« (Gruppo del principe creditario germanico). — In seguito alla riuscita azione di un distaccamento di truppe d'assalto effettuato stamane contro le trincee francesi presso Cerny, il fuoco aumentò d'intensità su questo punto e più tardi anche su settori più estesi dei fronti dell'Aisne e della Champagne.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Salvo alcuni riusciti combattimenti di avamposti nessun avvenimento importante ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — La situazione è immutata.

« *Fronte macedone.* — A sud ovest del lago di Doiran i posti bulgari respinsero varie punte inglesi ». (Stefani)

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronti orientale e sud-orientale.* — Nulla di nuovo ». (Stef.)

La rottura di Clam Martinitz coi polacchi prelude la sua definitiva caduta

ZURIGO, 18. — La *Frankfurter Zeitung* riceve da Vienna:

Il gabinetto presieduto da Clam Martinitz sembra di fronte a serissima crisi. I negoziati coi polacchi condussero alla piena rottura col governo. Oggi Clam Martinitz informerà l'imperatore sulla nuova situazione. (Stef.)

Lo scopo delle visite alle corti tedesche del re di Bulgaria

ZURIGO, 18. — Si ha da Dresda:

Il re di Bulgaria è arrivato coi due figli. Le due visite alle corti tedesche sono messe in relazione coi piani di completa sistemazione dei problemi balcanici. (Stefani)

Il fervido saluto di Miliukoff alla democrazia italiana

PIETROGRADO, 17. — I deputati Cappa, Labriola e Raimondo e Giovanni Lerda sono partiti per l'Italia.

Prima di partire il deputato Cappa mandò ai giornali italiani questo telegramma:

. . . .

Dopo 15 giorni di comizi e di interviste, in questa città delle bandiere rosse, definita *tovarisch grad*, ossia la città dei compagni, mi è grato mandare alla democrazia italiana il saluto di Miliukoff, libertore ieri, vinto oggi, amico sempre di una Europa liberale Egli mi ha anche detto: « Il popolo russo esce dalla sua chimerica libertà con una mitezza miracolosa, ma la rivoluzione del febbraio fu soltanto una vigilia, nuove esperienze si maturano in arditi tentativi di tradurre in ideale il socialismo più utopistico. Sono sulle soglie dell'oriente, e si credono une specie di laboratorio per le formule più audaci della democrazia occidentale ».

La prossima azione militare che Kerensky eloquentemente va propugnando, sarà tale da svegliare gli idealisti, e sarà tale da giovare alla Intesa come un'autentica offensiva? Ecco il problema grave anche per le nostre difficoltà interne ».

Miliukoff concluse: « Ami la democrazia europea questa nostra grande Russia senza lodarla troppo. Il peccato d'orgoglio fu sempre un pericolo ».

Le trattorie di Vienna si chiudono
Un cimitero di giornali tedeschi

BERNA, 18. — A Vienna su 3700 trattorie, se ne sono chiuse in quest'ultimo tempo 900, tra cui alcune notissime, per la difficoltà di procacciarsi derrate. E altre si preparano a chiudere nel corso dell'estate.

L'Ufficio di guerra della stampa tedesca ha pubblicato un manuale della stampa tedesca nel 1017. Esso contiene la statistica dei giornali: sono oggi 2938, 600 meno che all'inizio della guerra, 1246 quotidiani con tiratura da 1600 a 270.000 esemplari; 63 giornali stampano meno di 500 copie, 19 oltre 100.000, 214 sono di parte conservatrice; 214 nazionali, 400 del centro, 216 nazionali liberali, 277 popolari, 79 socialisti, 23 polacchi, 4 danesi e 1450 senza partito. Metà dei giornali tedeschi — commenta la « Frankfurter Zeitung » — iniziano la educazione politica del popolo tedesco col dichiararsi senza colore politico.

Gli operai delle munizioni e le pensioni

ROMA, 18. — Ieri ha chiuso i suoi lavori la commissione incaricata dal ministro dell'industria di esaminare le norme proposte per la iscrizione degli operai delle industrie mobilitate alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

In via pregiudiziale la Commissione si dichiarò per l'esonerazione dei salari inferiori a lire 2.50 da qualsiasi versamento obbligatorio operaio, fermo restando invece l'obbligo di un piccolo versamento da parte dell'industriale. Furono quindi discusse le norme regolamentari, inspirate al criterio della massima semplificazione del servizio.

Su proposta concordata fra l'on. Cabrini e il comm. Dante Ferraris presidente della lega industriale, la Commissione unanime approvò un ordine del giorno invocante l'assicurazione obbligatoria di invalidità e di vecchiaia per tutti i lavoratori e col triplice contributo padronale, operaio e statale, da far funzionare per il ritorno alla economia di pace e coordinata alle provvidenze pel campo delle assicurazioni di malattia, di infortunio e contro la disoccupazione.

Fu altresì chiesta una rappresentanza degli industriali e degli operai mobilitati presso il Consiglio e il comitato esecutivo della cassa di previdenza.

Il monopolio dei tabacchi
non sarà ceduto a nessun sindacato

ROMA, 18. — Il Ministero delle Finanze comunica:

« In alcuni ambienti finanziari e politici è stata in questi giorni diffusa e si fa tutt'ora circolare la notizia che un sindacato anglo-americano abbia proposto allo stato italiano di rilevare ed esercire il monopolio dei tabacchi, dietro il corrispettivo di un miliardo. Per quanto il genere della notizia sia tale da non lasciare dubbio che il pubblico possa prestarvi fede, sarà bene avvertire che essa è semplicemente e completamente fantastica ».

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 18. — (Borsa) Rendita perpetua 62.25; ammortizzabile 71.15; Nuovo Prestito 88.15 — Cambio su Italia da 79.50 a 81.50; chèquesu Londra da 27.13 a 27.18.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1,50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

RICOSTITUENTE MONDIALE

Il solo inscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Sistema nervoso

GUARISCE l'anemia, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l'impotenza, la nevrastenia.

RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, emicrania, alcune forme di paralisi, debolezza di vista.

INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, nonchè in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Il SOLO PREMIATO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND - PRIX

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4.00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,30 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo NAPOLI - Corso Umberto I N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo, sull'Ischirogeno - Antilepsi - Cristalli iodati composti - Cristalli purgativi composti - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie rinforza, lucida la chioma

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 3.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic
Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI e C.** Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

solo farmaco digestivo completo

L. **2.20** al Flacone - franco nel Regno L. **2.40**

Pillole lattifughe: rimedio altrettanto efficaco quanto inoffensivo a scopo completamente lattifuge o semplicemente moderatore della secrezione lattea.

L. **1.70** al Flacone - franco nel Regno L. **1.90**

CERTIFICATI DEI PIU' ILLUSTRI MEDICI

Dirigere Cartolina vaglia alla:

Premiata Farmacia Malditassi (Palazzo Borsa - Cordusio) di A. MANZONI e C. - Milano

Adriano Tamburini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi «*Migliori degli Esteri*» per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline**, ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori Marche
i formati da 10, 20 e 30 centesimi

LISCIVE IN POLVERE

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brow Sèquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. Prolunga la vita, dà forza e salute.

Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzioni. Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi. Unico rimedio dell'anemia (mancanza di sangue).

Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI SPESSO NOCIVE

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci, Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro **l'anemia, la clorosi, la nevrastenia** ed **il rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti ed** » il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle » gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo » tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clientela privata** ».

Concessionari esclusivi per l'Italia

A. MANZONI & C.

MILANO - ROMA - GENOVA

Antica Premiata Farmacia
MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. **2.50** - Franco di porto L. **3.30**.

Estratto di Camomilla - Flacone L. **1.30** - Franco di porto L. 1.60.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. **2** - Franco di porto L. **3.30**.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. **4**, franco di porto L. 4.80.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - **MILANO**
Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 4,40. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più

Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.* *Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

OBESI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

DAMIGIANE VUOTE

da cinquanta litri circa si acquistano. **Adriano Tamburini.** Viale Duodo, 34 - Udine.

La reclame è l'anima del commercio